

Turismo, si riparte dalla fondazione Regione assente

In Provincia l'assemblea aperta sul progetto «Destinazione Irpinia» Biancardi: «Intesa pubblico-privato per valorizzare i siti culturali»

IL CONFRONTO

Edoardo Sirignano

«La fondazione "Destinazione Irpinia" avrà lo scopo di conservare, mantenere e valorizzare beni culturali, nonché valorizzare e gestire organismi, attività e servizi legati a quel mondo».

Domenico Biancardi, presidente della Provincia, in occasione del tavolo tecnico sul piano strategico di promozione territoriale, tenutosi nella Sala Grasso di Palazzo Caracciolo, davanti a stakeholders e amministratori, presenta l'iniziativa, che metterà insieme pubblico e privato, per la messa in rete dei principali siti di interesse storico-artistico: «Nel giro di pochi mesi, creremo una piattaforma, che attraverso l'interscambio nelle scuole e una mirata attività di comunicazione, consentirà allo studente di Avella di divulgare le origini dell'antica Aeclanum

e viceversa. Lo stesso varrà ovviamente per tutti i comuni. Solo così aumenterà la conoscenza del territorio, senza la quale non è possibile trasferire idee e modelli di buone prassi da una realtà all'altra».

Il nuovo sistema, seguendo il

IL MODELLO DI RIFERIMENTO È QUELLO ATTUATO NELLA SUA AVELLA DAL NUMERO UNO DI PALAZZO CARACCIOLO

modello Avella, illustrato per l'occasione dalla consigliera comunale Carmen Loiola, inoltre, prevede l'installazione di nuovi Siat (Servizi di Informazione e Accoglienza Turistica) che avranno il compito di coordinare i nuclei di vigilanza e promozione locale, nonché le attività delle Pro Loco nella gestione di vigilanza e promozione del patrimonio. Sarà creata, inoltre, una piattaforma tecnologica, capace di spiegare e illustrare i singoli attrattori provinciali. Per ta-

li scopi, la Provincia, già si starebbe organizzando per trovare fondi. «Le risorse - chiarisce Biancardi - non mancano. Il problema è che fino ad ora sono state spese male. I soldi devono servire a creare strutture permanenti e non eventi fini a se stessi».

Grande assente al tavolo è la Regione. «Palazzo Santa Lucia - sottolinea Biancardi - ci ha abbandonato per troppo tempo». La presentazione del piano strategico di promozione territoriale, però, è anche un momento per evidenziare quelle criticità che frenano turismo e ricettività. Gerardo Stabile, presidente di Federalberghi, sottolinea i problemi per raggiungere località gettonate come il Laceno. Netta divisione, inoltre, tra il mondo delle sagre, della tarantella e dell'enogastronomia e le impre-

se. Intanto arrivano le prime adesioni alla fondazione. Saranno attori protagonisti di «Destinazione Irpinia»: Confindustria Avellino (rappresentata in sala dal direttore Giacinto Maioli), le Pro Loco (ieri con Giuseppe Silvestri e Tony Lucido, e poi diversi addetti ai lavori: Annibale Discepolo, Nicola Di Iorio, Roberto D'Agnesse, Teobaldo Acone, Angelo Verderosa, Alessio Masucci, Francesco Buono, Antonio Russo.

Faranno parte del progetto anche Comuni come Sant'Angelo dei Lombardi e Mercogliano. «Sarà un pool - chiarisce Biancardi - composto da tecnici ed esperti. Vogliamo tenere lontana la politica. Ognuno, oltre ideologie e partiti, potrà sentirsi libero di scambiare opinioni, proposte ed esperienze. Saremo liberi di criticare chi non ci sup-

porterà o meglio ancora chi vorrà chiudere, ancora gli occhi, rispetto a potenzialità e ricchezze, troppo spesso sottovalutate. La Provincia vuole tornare davvero al centro delle questioni. Vogliamo essere la cabina di regia o meglio ancora l'incubatore di contenuti dove tutti posso-

no attingere».

Le proposte, venute fuori dal tavolo saranno trasmessi ai sindaci e ai consiglieri comunali, che dovranno attivarsi e rispondere a quel regolamento di funzionamento predisposto da Destinazione Irpinia e affidato da una comune Carta dei Servizi, che sarà trasmessa a tutti gli organi competenti. «L'errore del recente passato - conclude il presidente dell'ente di Piazza Libertà - è stato il mancato confronto con i territori e le persone. Durante tutta la campagna elettorale, tutti, nessuno escluso, mi ha sollecitato a risolvere le criticità e ritardi che toccano la cultura in Irpinia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA A FEDERALBERGHI SONO DELLA PARTITA STOCATA A NAPOLI: «PALAZZO SANTA LUCIA CI HA ABBANDONATO»

Iia, anche De Luca scrive al governo: serve una soluzione

LA VERTENZA INFINITA

Michele De Leo

La vertenza della Industria Italiana Autobus al rush finale. Il futuro dei due stabilimenti di Bologna e Valle Ufita e dei circa 500 dipendenti resta molto incerto. La decisione del gruppo Ferrovie dello Stato, di defilarsi dal progetto di rilancio del polo unico di produzione degli autobus, rischia di vanificare del tutto i risultati raggiunti nel corso degli ultimi anni. La decisione del Governo gialloverde - di accantonare l'attuale proprietà dell'azienda e dirottare l'attenzione rispetto al piano che avrebbe previsto l'ingresso del gruppo Sira industrie in società - potrebbe essere fatale ad un

progetto che, per mesi, è stato ad un passo dal decollo. A poco meno di un mese dalla scadenza degli ammortizzatori sociali, i lavoratori non hanno alcuna garanzia sul prolungamento della cassa integrazione. Per questo - i sindacati ne hanno ricevuto comunicazione nel corso di un confronto in Regione con gli assessori al lavoro, Sonia Palmeri ed alle attività produttive Antonio Marchiello oltre al presidente della commissione trasporti, Luca Cascone - il Governatore Vincenzo De Luca ha inviato una missiva all'esecutivo nazionale al fine di sollecitare la convocazione urgente del tavolo ministeriale sulla vertenza. Del resto, il prossimo 11 dicembre è in programma l'assemblea dei soci della Industria Italiana Autobus, chiamata a deliberare in

merito alla ricapitalizzazione. Arrivare a quella data senza un nuovo confronto ministeriale - peraltro auspicato pure dai rappresentanti aziendali - in cui provare a definire una soluzione, quanto meno temporanea, potrebbe mettere in discussione l'intero progetto di polo unico nazionale di produzione degli autobus. I lavoratori dello stabilimento di valle Ufita - che, questa mattina, si riuniranno in as-

**VERTICE IN REGIONE
PER SOLLECITARE
UN ESITO POSITIVO
PER IL FUTURO
DELLO STABILIMENTO
DI VALLE UFITA**

semblea nei locali della mensa aziendale - potrebbero concordare di far ripartire la protesta e tornare a Roma per un presidio che possa mettere pressione al Governo. L'obiettivo prioritario, a questo punto, è rappresentato dal prolungamento degli ammortizzatori sociali. Ma, gli addetti chiedono soprattutto certezze sul futuro produttivo ed occupazionale degli stabilimenti di valle Ufita e Bologna: la decisione del gruppo Fs di defilarsi dal progetto avrebbe creato difficoltà al Governo, alle prese con la necessità di individuare un nuovo soggetto che entri nella compagine societaria della Industria Italiana Autobus per garantirne un rilancio. Non sarebbe da escludere, per questo, pure un ritorno all'ipotesi originaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA